

Indice:

- Indice 1
- Introduzione..... 2
- I numeri provinciali 4
- Sintesi delle risposte suddivise per distretti..... 5
- Conclusioni e ringraziamenti 21
- Elenco scuole 22

Introduzione

Raggiungere tutte le persone possibili è la frase iniziale della lettera pastorale del 2021-22 da cui l'Arcivescovo Mons. Erio Castellucci avvia la riflessione su quella che definisce "La soluzione migliore" per inserirsi nel cammino sinodale ed invitare le comunità ad un ascolto attivo e reciproco.

Anche noi, FISM e FIDAE della provincia di Modena insieme ai nidi ed alle scuole associati, stimolati da questa frase, abbiamo avviato una riflessione ed un confronto corale riguardante sia il Patto Educativo Globale proposto da Papa Francesco che il cammino sinodale della Chiesa italiana ed universale. In questi ultimi due anni 2021-23 abbiamo voluto dare il nostro contributo e "raggiungere più persone possibili" al fine di ascoltare, condividere, crescere insieme, partecipare alla vita della comunità ecclesiale ed immaginare nuove piste di lavoro.

Abbiamo quindi invitato tutte le coordinatrici delle nostre scuole a far parte di un gruppo di co-progettazione che si è interrogato sui temi proposti dando importanza al processo ed al "camminare insieme" più che al prodotto ed a risultati statistici. Il gruppo ha quindi ragionato su alcune tematiche trasversali: la centralità della persona e dell'educazione nella vita della Chiesa e delle nostre comunità scolastiche; l'ascolto di adulti, anche lontani dalla Chiesa ma che in qualche modo la incontrano nelle nostre realtà educative e scolastiche; l'ascolto dei bambini, anche molto piccoli; la condivisione della vita e della crescita di coloro che accogliamo e incontriamo quotidianamente nel nostro lavoro.

Abbiamo progettato e realizzato incontri informativi e percorsi formativi riguardanti l'ascolto dei bambini e l'ascolto dei genitori, attivato collegi docenti e incontri con le famiglie in cui far riecheggiare domande generative e di senso in cui le persone coinvolte hanno potuto raccontare e narrare le loro esperienze ed i loro vissuti.

In questi ultimi mesi abbiamo infine elaborato un breve questionario, composto da tre semplici domande, riprese dai *Cantieri di Betania* in particolare dal Cantiere dell'ospitalità e della casa e dal Cantiere delle diaconie e della formazione spirituale.

Abbiamo quindi proposto, a tutti gli operatori e genitori delle nostre realtà educative e scolastiche 3 domande attraverso un *Google moduli*:

Quali esperienze e/o attività della tua scuola/nido ti fanno sentire a casa?

Quali esperienze e/o attività della tua scuola/nido ti rimandano ad un orizzonte di speranza nella tua genitorialità/professionalità?

Come pensi ad un coinvolgimento delle donne e delle famiglie nella formazione e nell'accompagnamento dei sacerdoti, per una più piena condivisione della vita quotidiana delle persone?

In tutta la provincia hanno risposto 607 persone: 463 genitori e 144 operatori di scuole.

Dalla lettura complessiva emergono alcune parole chiave, riportate anche nella nuvola di parole in copertina, che risuonano in tutta la provincia.

Emerge come tratto distintivo del “sentirsi a casa” la familiarità e la cura con cui le nostre scuole accolgono bambini e famiglie, in cui l’orizzonte di speranza è dato dai sorrisi di bambini ed insegnanti ma anche dalle buone relazioni che si creano e si sperimentano. La rete sostiene, accompagna, aiuta, dà senso alla quotidianità.

Si riconosce la professionalità e la dedizione di insegnanti ed educatrici e si apprezza la serenità scaturita dal sapere che i “propri figli” trascorrono tanto tempo in luoghi accoglienti, sicuri, densi di apprendimenti e di stimoli riguardanti la crescita culturale, umana, spirituale e religiosa della persona in quanto tale.

Viene riconosciuta la passione educativa, la condivisione di valori, l’accoglienza di tutti, l’inclusione, l’accompagnamento nella quotidianità della vita che cambia, la solidarietà e la familiarità che si respira nelle nostre realtà. La fiducia e la speranza nutrite dalle relazioni che a più livelli si instaurano: tra bambini, insegnanti e famiglie.

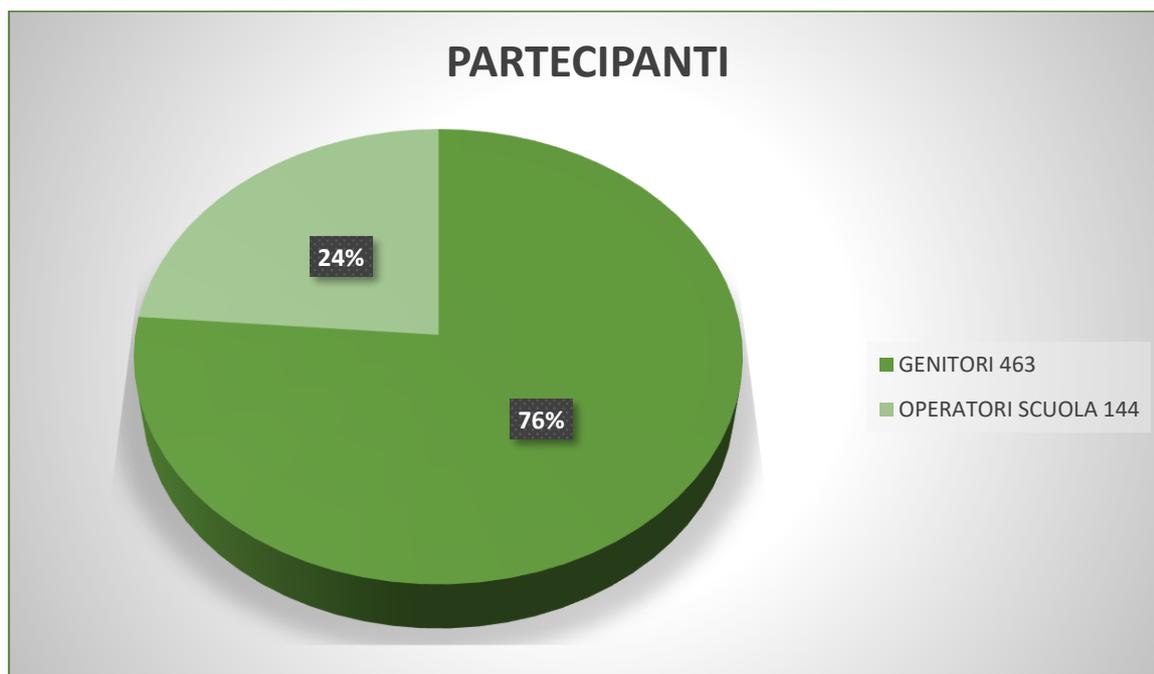
Si apprezza la vita della comunità in cui il festeggiare insieme ricorrenze aiuta a “sentirsi a casa”, promuove partecipazione, prossimità e vicinanza.

Si suggerisce, per i sacerdoti, una più ampia condivisione della vita familiare ed un maggior coinvolgimento sia delle famiglie che delle donne nella loro vita. Si auspica più ascolto e dialogo.

Di seguito riportiamo i dati provinciali e le sintesi per ciascuno dei 7 distretti nei quali sono ubicate le nostre scuole al fine di rendere la narrazione e la lettura più aderente alla situazione locale.

Ogni sintesi riporta la quantità dei questionari compilati, una breve descrizione complessiva e la trascrizione integrale di alcune risposte ritenute significative.

I numeri provinciali



Sintesi delle risposte al questionario

suddivise per distretti

DISTRETTO DI CARPI

Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera

5

SINTESI RISULTATI QUESTIONARIO CAMMINO SINODALE

Sono stati compilati 65 questionari in tutto, di cui 23 risposte da parte degli operatori della scuola, 39 da parte di genitori di bambini che frequentano i servizi educativi 03 e le scuole FISM e FIDAE, 2 volontari e 1 parrochiano.

Quali esperienze e/o attività della tua scuola/nido ti fanno sentire a casa?

L'accoglienza, l'incontro e la condivisione con le famiglie per creare un clima di empatia e collaborazione, costituiscono il tema più ricorrente perché sono vissuti come momenti importanti soprattutto dai genitori. In particolare, i momenti di aggregazione insieme alle famiglie sono considerati un tratto distintivo e significativo, sottolineano come la celebrazione delle festività religiose faccia parte di questi momenti.

Di seguito alcune citazioni interessanti da parte delle famiglie.

“C'è sempre una bella attenzione delle insegnanti nei confronti di bambini e famiglie”.

“L'attenzione che dimostrano le maestre e l'organizzazione che c'è dietro tutto il sistema è ammirevole.”

“Riteniamo in generale che la scuola scelta per nostro figlio sia una seconda casa per il senso di accoglienza e amore. Si è creata in 3 anni di materna una grande armonia e sostegno anche tra genitori e questo probabilmente è stato cercato e trasmesso dalle insegnanti. Sapere di poter contare sulle altre persone ci rende molto sereni”.

Un altro tema ricorrente riguarda la quotidianità con i bambini, facendo riferimento al vivere le routine come momenti di qualità in cui l'attenzione è rivolta principalmente alla cura e alla relazione con i singoli bambini. Altre risposte aggiungono l'attenzione ai momenti che caratterizzano più l'aspetto scolastico, citando le letture condivise ad alta voce, attività risvolti creativi, le esperienze in natura e la complicità nel perseguire e raggiungere gli stessi obiettivi. Una risposta sottolinea la preziosa collaborazione con gli esperti di inglese,

psicomotricità. Alcune insegnanti indicano il clima collaborativo del team scolastico come elemento importante e significativo che contraddistingue la scuola.

Quali esperienze e/o attività della tua scuola/nido ti rimandano ad un orizzonte di speranza nella tua genitorialità/professionalità?

Le risposte sono particolarmente variegata e si articolano in 3 macro argomenti:

- Il bambino al centro
- La relazione e la collaborazione con le colleghe
- La relazione scuola – famiglia

Il bambino al centro

I momenti educativi sono i più citati dal personale docente, indicando tutte quelle esperienze che coinvolgono il bambino nella relazione verso l'altro: dal coinvolgimento attivo dei bambini nelle attività ai progetti che valorizzano la comunità, gli attori territoriali che ne fanno parte e che parlano di inclusione, integrazione, co-costruzione di valori. *“Tutte le attività di ricerca e sviluppo ci aprono la strada e fanno in modo di farci proseguire il cammino”*.

Tra i valori che riconoscono importanti per vivere una scuola in cui il bambino sia al centro si ritrovano l'educazione dei bambini vivendo i valori della vita cristiana, l'approccio naturale e la possibilità di immergersi nella natura *“dove tutto diventa facile da imparare, sperimentando con creatività di pensiero”*.

Infine, alcuni genitori sottolineano come significativo il *piacere dei bambini nel frequentare la scuola* e ne apprezzano la qualità di apprendimenti.

Relazioni tra colleghe

L'importanza di essere ben volute nel corpo docenti, il confronto, l'ascolto reciproco e l'importanza della formazione sono tra i temi più sentiti come importanti e centrali nella quotidianità del fare scuola.

Relazione scuola- famiglie

La maggior parte delle risposte che si riferiscono a questo tema sottolineano la collaborazione che nasce dall'ascolto reciproco tra colleghi e famiglie a cui sia il personale dei servizi sia le famiglie riconducono la nascita della fiducia e del rispetto reciproco.

Molti contributi sottolineano l'importanza della collaborazione e della partecipazione dei genitori nelle varie iniziative dei bambini con le loro famiglie. Tra le iniziative più sentite sono riportati i momenti di vita cristiana all'interno della scuola nell'arco dell'anno, e gli incontri per affrontare problemi e tematiche comuni alle famiglie. Molti genitori riconoscono queste iniziative come aspetto importante e caratterizzante le scuole ad indirizzo cattolico. Questi

momenti sono sentiti dai genitori come momenti di cura e ne riconoscono l'importanza della *“condivisione con altre famiglie nel vedere crescere i nostri figli”*.

Questo tema ricorre anche tra le insegnanti, un nutrito numero di risposte lo sente come motivo di appartenenza in più.

Una coordinatrice scrive: *“Vedere come nel tempo le persone si appassionino, affezionino non solo al servizio, ma alla comunità e per tanti (genitori e insegnanti) il servizio diventa un luogo non solo di lavoro, ma in cui investire come persone.”*

Come pensi ad un coinvolgimento delle donne e delle famiglie nella formazione e nell'accompagnamento dei sacerdoti, per una più piena condivisione della vita quotidiana delle persone?

In molte risposte si propongono iniziative e momenti condivisi che rimandano ai valori importanti che stanno alla base del vivere una vita comunitaria, anche attraverso il coinvolgimento della parrocchia nella vita della scuola e quindi dei bambini e delle famiglie. Queste iniziative si concretizzano in diversi modi a seconda delle sensibilità in campo: da iniziative conviviali come le sagre, a momenti comuni di preghiera, incontri di formazione per sostenere le difficoltà della vita quotidiana delle famiglie e del loro ruolo nelle parrocchie. Alcune proposte suggeriscono di pensare a luoghi informali di incontro come *“gli oratori, spazi dove incontrarsi e parlare della vita quotidiana delle persone, incentivando una maggiore quotidianità domestica”*.

In diverse risposte emerge il tema della condivisione e del sostegno tra famiglie, sacerdoti e religiose importante per costruire un proficuo rapporto di fiducia e amicizia con loro, tra tutte, una insegnante afferma: *“Penso che sia fondamentale che le donne o le famiglie possano affiancare i sacerdoti nel loro servizio per sostenerli e incoraggiarli e per aiutarli a individuare i bisogni delle persone nella vita quotidiana.”*

Alcuni genitori faticano a dare risposta a questa domanda, uno di loro afferma: *“è complicato rispondere... le persone oggi sono leggere e disinteressate, sempre meno disponibili a sacrifici personali per il bene della comunità. Il problema non sono i sacerdoti o religiose, ma forse la comunità stessa sempre meno vissuta, a fronte dell'individualismo.”*

DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA

Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco E., Nonantola, San Cesario s.P.

SINTESI RISULTATI QUESTIONARIO CAMMINO SINODALE

Sono stati compilati 97 questionari in tutto, di cui 23 risposte da parte degli operatori della scuola, 74 da parte di genitori o familiari dei bambini che frequentano i servizi educativi 03 e le scuole FISM.

Quali esperienze e/o attività della tua scuola/nido ti fanno sentire a casa?

Per quanto riguarda le risposte date dagli operatori della scuola, molte sono attinenti alla sfera della condivisione e della collegialità, ossia fanno riferimento a quei momenti, formali ed informali, in cui si trascorre tempo di qualità e significativamente orientato con le colleghe. Si riporta, per esemplificazione, la frase di un'insegnante:

“Il lavoro diventa casa quando c'è ascolto, quando il giudizio si sospende per lasciar spazio alla comprensione, all'aiuto reciproco, alla collaborazione. Constatare quella complicità laboriosa e attiva, mi fa sentire in famiglia”.

Rispetto alle risposte fornite dai genitori/familiari, vi è accordo nel sottolineare alcuni aspetti che per la maggioranza sono fondamentali: l'accoglienza riservata ai bambini e alle famiglie da parte delle insegnanti e delle suore, la preparazione condivisa e la partecipazione alle occasioni di festa, la cura che insegnanti e suore dedicano ai bambini ed alle bambine, l'attenzione data ai bisogni del singolo che fa letteralmente “sentire a casa”; così si esprime un genitore:

“La partecipazione attiva delle tate, la loro disponibilità, l'amore e la pazienza che ci mettono nel loro lavoro. Sapere che i miei figli sono amati”.

Quali esperienze e/o attività della tua scuola/nido ti rimandano ad un orizzonte di speranza nella tua genitorialità/professionalità?

Partendo dalle risposte degli operatori scolastici, si evince che un orizzonte di speranza nella propria professionalità viene rimandato principalmente dai riscontri dei bambini, soprattutto quando sono di gioia e serenità e dal sostegno delle colleghe, quando insieme a loro si riescono a condividere esperienze riflessive da cui scaturiscono domande generative per dare avvio a nuovi progetti. Dicono le insegnanti:

“Attività di confronto e supporto tra colleghe, scambi reciproci e di "contaminazione" quotidiana che permettono ad ognuno di noi di pensare e ripensare al proprio agire”.

“Posso dire che il sostegno delle colleghe in una scuola, è un forte segnale di speranza per me. La fiducia dei genitori e delle famiglie che vedono nel nostro servizio più cura e attenzione. Le iniziative extrascolastiche che coinvolgono anche il paese oltre che le famiglie. La presenza di un coordinatore pedagogico che ci supporta ed è realmente presente e vicino ai nostri bisogni, ai nostri successi e ai nostri momenti meno luminosi. La possibilità di poter parlare di Gesù con i bambini e di poter insegnare loro a pregare.”

Dalle risposte dei genitori, emerge che un orizzonte di speranza nella propria genitorialità viene dato dalla condivisione dei valori umani e cristiani, praticati con continuità e coerenza sia a casa che a scuola; la personalizzazione delle proposte educative ed il costante confronto su queste con le insegnanti e tutto il personale scolastico; i momenti di preghiera che insegnano il valore della vita ed il rispetto per l'altro.

Si riportano alcune frasi significative:

“Il continuo confronto che ho con le insegnanti e i rimandi che ricevo sui miei figli mi permettono di sentirmi supportata e aiutata nel mio essere genitore”.

“Apprezzo molto il fatto che per ogni sezione venga condiviso con noi genitori il percorso/progetto didattico, dove possiamo collaborare e partecipare alla sua realizzazione. I colloqui individuali sono poi molto utili come momento di confronto diretto con la scuola e le insegnanti, potendo capire insieme su quali fronti può essere utile “lavorare” insieme per affinare capacità o smussare eventuali aspetti problematici del bambino”.

Come pensi ad un coinvolgimento delle donne e delle famiglie nella formazione e nell'accompagnamento dei sacerdoti, per una più piena condivisione della vita quotidiana delle persone?

Questa domanda è quella che ha attivato una maggiore riflessione che però, talvolta, non ha portato alla costruzione di una risposta. In generale, chi ha risposto è favorevole ad un maggior coinvolgimento delle donne nella vita della Chiesa e dei sacerdoti nella vita delle famiglie; per la maggioranza delle persone, è anche una questione di tempo, che spesso manca, da una parte e dall'altra, per potersi conoscere meglio.

Si riportano di seguito tre interessanti riflessioni:

“Io credo che un sacerdote presente nella comunità alla quale è stato assegnato sarebbe già molto. Vivere, dormire, trasferirsi in pianta stabile vicino alla comunità che guida è un forte segnale di presenza, interesse, condivisione. Le donne sicuramente possono essere un grande aiuto per i sacerdoti, come amiche e confidenti ma anche come persone con cui confrontarsi. Spesso ci dimentichiamo che un sacerdote che guida e sostiene ha bisogno a sua volta di essere sostenuto. Io credo che un sacerdote potrebbe trarre beneficio se vivesse e condividesse spazi o momenti di vita quotidiana con una famiglia o un gruppo di famiglie (forse anche saltuariamente non per forza in maniera continuativa) sentirsi in famiglia e avere una famiglia da cui tornare la sera o con cui confidarsi, confrontarsi o anche solo, banalmente, trovare un piatto pronto. Questo forse farebbe la differenza, più di mille formazioni”.

“Credo che un punto di vista femminile potrebbe essere molto utile; un punto di vista concreto e pragmatico su aspetti che, per forza maggiore, i sacerdoti non conoscono perché non li vivono nel quotidiano. Incontri, laboratori, confronto e dialogo potrebbero apportare una visuale nuova per tanti aspetti nella vita quotidiana (anche della scuola)”.

“Credo che sarebbe fondamentale per i sacerdoti capire come funzionano le famiglie e quali sono le criticità nell'organizzazione degli impegni e della vita stessa nelle famiglie”.

DISTRETTO DI MIRANDOLA

Comuni di Cavezzo, Concordia, Finale E., Medolla, Mirandola, San Felice s.P.,
San Prospero

SINTESI RISULTATI QUESTIONARIO CAMMINO SINODALE

Sono stati compilati 63 questionari in tutto, di cui 15 risposte da parte degli operatori della scuola, 49 da parte di genitori o familiari dei bambini che frequentano i servizi educativi 03 e le scuole FISM.

10

Quali esperienze e/o attività della tua scuola/nido ti fanno sentire a casa?

“Ogni esperienza, se fatta con amore, mi fa sentire a casa”.

Le principali occasioni in cui famiglie ed insegnanti provano la rassicurante sensazione di sentirsi a casa sono racchiuse nei gesti della quotidianità che restituiscono un clima familiare: *L'accoglienza e il saluto personale sono come un "tornare in famiglia", in ogni momento che mi avvicino alla scuola.* Quasi tutti i genitori interpellati trovano appagato questo bisogno in tutte quelle esperienze che li vedono coinvolti e protagonisti della vita scolastica con i bambini e con le altre famiglie, in una sorta di *casa allargata*: in queste occasioni, come scrive un genitore, *il "sentirsi a casa" è stato il sentimento principale.* Nell'appagamento derivante dalla condivisione di esperienze (le feste, i laboratori, le occasioni formative) traspare il desiderio di una comunità in cui potersi sentirsi parte attiva e partecipe (ad es: *L'utilizzo del giardino con la collaborazione di attività di genitore*). Non manca, in questo comune "sentirsi a casa", la soddisfazione di essere visti come persone uniche nel vedere appagati bisogni individuali, come ben esprime un genitore quando dichiara che l'esperienza che maggiormente lo fa sentire a casa è quella che deriva dal ricevere *comprensione delle emozioni e dei bisogni dei figli.* Il bisogno di reciprocità e di relazione comunitaria, fondata su fiducia e volontà di camminare insieme, emerge anche dalle risposte di chi opera nella scuola, che riporta come momenti del sentirsi a casa gli stessi rintracciati dalle famiglie (accoglienza, condivisione, partecipazione, cura...) aggiungendo un tassello importante che è quello *della relazione positiva e sincera con le colleghe.*

Quali esperienze e/o attività della tua scuola/nido ti rimandano ad un orizzonte di speranza nella tua genitorialità/professionalità?

“L'attenzione all'infanzia”

A questa domanda la maggior parte delle risposte sono riconducibili all'osservazione dei comportamenti dei bambini che diventano il "termometro" di speranza per il futuro: *Vedere i bambini felici delle loro avventure a scuola, vedere la serenità di mia figlia/o, vedere i miei figli felici quando li porto a scuola e vado a riprenderli.* È il presente, quindi, a farsi garante del futuro: nelle occasioni di incontro e formative per i genitori, accompagnati nel loro ruolo educativo, ma, soprattutto, investendo nel quotidiano dialogo (*consigli e ascolto*) che dà vita

a un'educazione *in cui la speranza è quella di dare un piccolo aiuto nella crescita "sana" della giovane piantina* e in cui è prioritaria *l'attenzione a soddisfare bisogni dei bambini*. Non mancano (anche se in minima parte) famiglie ed operatori che rintracciano nell'ispirazione cristiana, manifesta nei momenti di preghiera comune e nelle ricorrenze religiose, l'orizzonte di speranza del ruolo educativo.

Come pensi ad un coinvolgimento delle donne e delle famiglie nella formazione e nell'accompagnamento dei sacerdoti, per una più piena condivisione della vita quotidiana delle persone?

“Per un pieno appoggio dei sacerdoti alle famiglie è necessario che il sacerdote conosca a pieno la piccola comunità familiare”

Quasi tutte le risposte concordano con la necessità di un maggior coinvolgimento delle donne e delle famiglie per comprendere meglio la vita dei laici, perché *la vita dei sacerdoti dovrebbe avvicinarsi di più a quella delle famiglie, condividendone maggiormente la quotidianità, i ritmi, gli impegni*. La maggior parte delle risposte è rimasta aderente alla vita scolastica: alcuni auspicano più momenti interni a scuola col sacerdote dedicati alle famiglie. Frequente è anche l'augurio di una partecipazione più diffusa dei sacerdoti nella vita di comunità e l'invito a maggior dialogo e confronto; ricorre inoltre la contrarietà al celibato per i sacerdoti, che impedisce loro di avvicinarli alle realtà familiari che da non sposati non possono comprendere appieno.

DISTRETTO DI MODENA Comune di Modena

SINTESI RISULTATI QUESTIONARIO CAMMINO SINODALE

Sono stati compilati 252 questionari in tutto, di cui 46 risposte da parte degli operatori della scuola, 207 da parte di genitori o familiari dei bambini che frequentano i servizi educativi 03 e le scuole dell'infanzia FISM, le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado FIDAE.

12

Quali esperienze e/o attività della tua scuola/nido ti fanno sentire a casa?

L'aspetto che maggiormente viene sottolineato è quello del sorriso, della disponibilità del personale, dell'accoglienza e dell'accompagnamento sia nei confronti dei bambini e delle famiglie ma anche dei colleghi, del personale scolastico e del gruppo dirigente nel senso di attenzione verso l'altro, capacità di ascolto e dialogo, "sentirsi a casa", collaborazione reciproca e sicurezza dell'ambiente, che portano a un benessere fondamentale per far parte dell'esperienza scolastica e di una comunità più allargata (per esempio quella parrocchiale). Il gestore ha un ruolo determinante nel "*farti sentire accolto come in una famiglia*". Molto apprezzati sono i momenti condivisi e di continuità tra scuola e famiglia che permettono una maggiore conoscenza reciproca: feste, attività di autofinanziamento, laboratori, giornate formative, eventi culturali, gite, e colloqui. Anche i momenti e le iniziative religiose danno senso di appartenenza a una comunità che testimonia e trasmette valori importanti, riferiti all'ispirazione cristiana.

Si riconosce il valore professionale ed umano di tutto il personale che coniuga la crescita umana fondata su valori condivisi e gli apprendimenti. Si riportano, a titolo esemplificativo, alcune risposte:

"L'accoglienza dei bambini, la cura nell'offerta pedagogica, l'atteggiamento delle docenti verso bambini e famiglie"

"L'accoglienza con un sorriso e chiamando i bambini per nome"

"Colazioni e pranzo con i bimbi, incontri di sezione con la finalità di integrazione e socializzazione tra i genitori"

"La trasmissione di valori e dello spirito cristiano attraverso interventi diretti del personale ecclesiastico e le attività didattiche legate alla nostra tradizione cristiana"

“I bambini quando mostrano gioia nello stare insieme, quando chiedono il mio sostegno”

“L'accoglienza calorosa, la serietà nel rispetto delle regole e l'aiuto verso le difficoltà che si possono incontrare in famiglia gestendo al meglio le reazioni di mio figlio. Collaborazione tra scuola e famiglia veramente lodevole”

“Le Messe celebrate insieme, i momenti di preghiera, i momenti ludici insieme con ragazzi/insegnanti e genitori”

“In realtà non saprei dire un'attività specifica. Nella nostra scuola mi sento "sempre" a casa. Il lavoro delle tate, sia nel loro ruolo di educatrici che nell'aspetto relazionale con le famiglie è stato impeccabile e costante. Lasciare i bimbi in un ambiente sempre sereno, disteso e positivo è la cosa che mi fa più di tutte sentire a casa”.

“Il momento formativo ad inizio giornata orienta lo spirito dello studente”

“Una cosa che apprezzo molto è il fatto che, parallelamente al progetto a cui le insegnanti lavorano durante tutto l'anno scolastico, in Avvento e in Quaresima, i bambini abbiano la possibilità di conoscere, grazie alle loro maestre, la storia della nascita di Gesù, i momenti più importanti della sua vita, la Passione e la Resurrezione. Penso che questo sia il primo cammino di fede dei nostri figli, a cui noi genitori, a casa, dobbiamo contribuire, e che dobbiamo seguire”.

“Pre e post scuola gestito da varie maestre, non sempre quelle titolari della classe di mia figlia. Questo permette al genitore di conoscere più figure professionali all'interno della scuola e allo stesso tempo di essere accolto/riconosciuto trasversalmente da più persone contemporaneamente. È un'accoglienza sempre festosa, inclusiva. un bel modo di iniziare e finire la giornata sapendo che mia figlia ha passato il suo tempo protetta da un'intera comunità che fa gruppo attorno ai bimbi. Siamo coinvolti con iniziative, veniamo informati e vengono condivisi documenti/foto”.

Quali esperienze e/o attività della tua scuola/nido ti rimandano ad un orizzonte di speranza nella tua genitorialità/professionalità?

Viene sottolineata principalmente la grande varietà, professionalità e qualità dell'offerta formativa proposta (laboratori didattici, iniziative religiose, attività all'aperto e naturali, incontri formativi...) che permette di vedere la crescita di bambini e ragazzi come persone a cui vengono trasmessi dei valori legati al rispetto dell'altro e alla crescita di empatia e sensibilità. Si apprezza anche lo sviluppo delle competenze e il buon livello di preparazione scolastica fornito, attento ai talenti e alle qualità di ciascun alunno e l'apertura alla realtà attuale. L'attenzione ai legami piuttosto che all'individualità. La cura verso il prossimo, il

sensu di fratellanza, lo sviluppo di amicizie sincere, l'inclusione e l'impegno a recuperare le difficoltà. Viene inoltre sottolineata la cura che le insegnanti mettono nei rapporti tra di loro, con i bambini e le loro famiglie attraverso momenti condivisi e un atteggiamento di dialogo, confronto costante e di ascolto verso i ragazzi. Il coinvolgimento dei genitori e dei bambini nella progettualità di futuro e di educazione. L'abitudine e l'attenzione alla preghiera, cammino di quotidianità per accostarsi a Dio.

Si riportano, a titolo esemplificativo, alcune risposte:

“Nel trasmettere a mio figlio grazie anche alla scuola valori fondamentali che oggi si stanno perdendo in questa società sempre più difficoltosa”

“Insegnamenti profondi di benevolenza, rispetto, non giudizio, impegno”

“La scuola sa valorizzare i talenti individuali, ascoltare i bisogni dei ragazzi fungendo da guida competente e sensibile e instillando l'amore per le materie di studio”

“Attenzione anche all'aspetto umanistico del sapere e non solo tecnicistico”.

“Vedere che condividiamo gli stessi valori a scuola come a casa. Vedere che ci sono tante persone che ancora credono fortemente nei valori per me alla base di ogni cosa... la famiglia”.

“Mi sono sentita accompagnata e aiutata nel mio ruolo di genitore, e le tate mi hanno sostenuto nei momenti centrali della crescita dei miei figli”

“La disponibilità delle maestre al dialogo e al confronto anche al di fuori dei tempi dedicati, ci permette di sapere che siamo seguiti e accompagnati nell'educazione dei nostri figli. sapere che i bimbi vengono educati al rispetto delle regole, del creato, dell'altro ci permette di lavorare in parallelo con la linea che stiamo portando avanti in casa”.

“Di fronte ad un problema o a una carenza di nostro figlio, sapere che docenti e scuola lo aiutano ad affrontarlo con serenità e a cercare di risolverlo”.

“In questo momento, la speranza è racchiusa nell'entusiasmo dei colleghi più giovani, che vedo propensi ad imparare, a sperimentare, ad interrogarsi e a riflettere.”

“La volontà di creare un progetto educativo”

“Un futuro di fratellanza”

“Vedere che si creano amicizie sincere”

“L'abitudine della preghiera”

“La celebrazione in diverse forme delle ricorrenze religiose durante l’anno liturgico, l’avvicinamento alla religione cristiana e i suoi valori fondanti attraverso il racconto e l’insegnamento delle preghiere”

“La Preghiera fatta anche dagli insegnanti apre la mente degli studenti a riconoscere l’esistenza di Dio e a comprendere la bellezza del creato”

Come pensi ad un coinvolgimento delle donne e delle famiglie nella formazione e nell’accompagnamento dei sacerdoti, per una più piena condivisione della vita quotidiana delle persone?

Viene fatto presente che dovrebbero essere incentivati i momenti di ascolto, condivisione, scambio di esperienze e confronto tra donne, laici, famiglie e sacerdoti in cui sentirsi, tutti insieme, parte di una comunità educante, trattando temi attuali, etici e spirituali.

Emerge una richiesta di maggior ascolto da parte dei sacerdoti di donne e famiglie ed una più ampia condivisione tra le varie pastorali (per esempio anche quella giovanile e della famiglia). Si suggerisce una maggior attenzione e accompagnamento, tra sacerdoti, quando ci sono sacerdoti provenienti da diverse culture e quindi una maggior condivisione tra “due o più sacerdoti” che gestiscono una stessa comunità.

Si riportano, a titolo esemplificativo, alcune risposte:

“Donne e famiglie sono elementi fondamentali della quotidianità di ogni persona, pertanto sono valori ed esperienze imprescindibili nella formazione dei sacerdoti. Sarebbe bello organizzare momenti insieme in cui famiglie e sacerdoti possano, in un contesto informale, scambiarsi liberamente Pensieri, Esperienze, Difficoltà, Desideri...Ad esempio, Passeggiate nella Natura. Queste potrebbero essere davvero Opportunità di Cammino e Scoperta insieme”

“Proporre ai sacerdoti di partecipare a momenti ricreativi e ludici tra famiglie o tra mamme/bambini, in oratorio, al parco dopo la scuola, prima o dopo catechismo”.

“Sono d'accordo (sul maggior coinvolgimento di donne e famiglie nella formazione dei sacerdoti). Sarebbe anche giusto che si potessero creare una famiglia (scegliendo il celibato solo se lo vogliono), in quel modo potrebbero capire appieno questa esperienza.”

“I sacerdoti sono uomini e spesso proprio per questo arroganti nel credere di sapere cosa voglia dire essere madre, portare avanti una famiglia. Un uomo non può sapere la sofferenza ed il sacrificio enorme che serve a mettere al mondo un figlio, per questo le guerre sono sempre causate da uomini. Un uomo che non sacrifica è un uomo che non porta la

pace. Per questo i sacerdoti dovrebbero incominciare ad ascoltare realmente e con umiltà anche le donne e portare più nel cuore il messaggio di Maria. Date alle donne anche un ruolo più attivo nella chiesa e non relegatele sempre al solo ruolo della Perpetua”.

“Esperienza di vita comune tra sacerdoti e famiglie per una profonda condivisione di tutti gli aspetti della vita familiare e sacerdotale”

“Bisognerebbe facilitare il dialogo diretto tra sacerdoti e famiglie. ad es. iniziative della pastorale familiare, eventi meno "istituzionali", meno "elitari", potenziare la comunicazione attraverso l'utilizzo dei nuovi mezzi (la pastorale giovanile ne è un buon esempio). Il numero sempre più esiguo di sacerdoti e la vita sempre più frenetica delle famiglie ha via via portato ad un impoverimento di tale rapporto. C'è anche la concreta difficoltà di mettere a confronto culture diverse (sacerdoti stranieri e famiglie ben radicate nella realtà e nei ritmi italiani).

“Bisognerebbe favorire un inserimento più veloce nelle realtà parrocchiali ma con un concreto affiancamento da parte di sacerdoti "locali", giovani, che non deleghino soltanto al sacerdote straniero determinate mansioni ma che lo accompagnino fianco a fianco, rendendosi visibili alle famiglie. Come garanti”.

“Credo che la lettura delle Scritture potrebbe essere maggiormente aperta ad interpretazioni e a condivisioni di esperienze del quotidiano delle famiglie. Potrebbe essere interessante condividere momenti di riflessione e confronto con la finalità di calare la Parola nei vissuti familiari.

DISTRETTO DI PAVULLO Comuni di Fiumalbo, Pavullo n.F., Sestola

SINTESI RISULTATI QUESTIONARIO CAMMINO SINODALE

Sono stati compilati 22 questionari in tutto, di cui 3 risposte da parte degli operatori della scuola, e 19 da parte di genitori.

Quali esperienze e/o attività della tua scuola/nido ti fanno sentire a casa?

Nelle risposte a questa domanda si pone l'attenzione su tutte le attività che coinvolgono i genitori e le famiglie, le colazioni e le feste a scuola, le progettazioni condivise, le feste e i momenti di aggregazione che sfociano poi nel rapporto diretto e familiare con la scuola, in cui i genitori si sentono parte del sistema, si sentono accolti e capiti, non c'è troppa distanza ma c'è rispetto per il lavoro, la competenza e il ruolo del personale scolastico. Le famiglie fanno di poter trovare nella scuola valori condivisi, un clima sereno e professionale, ascolto e apertura alle esigenze e ai bisogni, la possibilità di pianificare un cammino condiviso.

Quali esperienze e/o attività della tua scuola/nido ti rimandano ad un orizzonte di speranza nella tua genitorialità/professionalità?

In questa domanda la maggior parte ha risposto che la scuola nel suo insieme fa sentire a casa i bambini, *“qui si sentono coccolati, amati, protetti, sicuri”*. Inoltre, la condivisione di valori, umani ma anche cristiani e l'educazione che si sta dando ai bambini, partendo da principi di solide basi valoriali fa sentire a casa chi scrive e si fida a lasciare ogni giorno il proprio figlio a scuola. Il sorriso dei bambini e la felicità sono le cose che fanno davvero sentire a casa.

Come pensi ad un coinvolgimento delle donne e delle famiglie nella formazione e nell'accompagnamento dei sacerdoti, per una più piena condivisione della vita quotidiana delle persone?

Molti forse non hanno compreso la domanda o l'hanno collegata solo ed esclusivamente al ruolo del sacerdote nelle scuole parrocchiali. Molti hanno dichiarato che la donna e il vivere in famiglia aiuterebbero ad allargare l'orizzonte e la visuale dei sacerdoti in formazione, la conoscenza del mondo “reale”, fuori dalle mura del seminario, nella quotidianità; questa esperienza potrebbe anche portare ad un nuovo modo di pregare, comunicare con la comunità e coinvolgere i bambini.

“Comprensione nella quotidianità verso i sacrifici e sforzi reciproci. Come genitori ci sentiamo capiti ed accolti”; “Trovo l'impostazione educativa delle docenti un buon punto per proseguire il percorso educativo dei miei figli”.

DISTRETTO DI SASSUOLO

Comuni di Fiorano, Formigine, Maranello e Sassuolo

SINTESI RISULTATI QUESTIONARIO CAMMINO SINODALE

Sono stati compilati 58 questionari in tutto, di cui 21 risposte da parte degli operatori della scuola, e 37 da parte di genitori e familiari dei bambini che frequentano i servizi educativi 03 e le scuole FISM e FIDAE.

18

Quali esperienze e/o attività della tua scuola/nido ti fanno sentire a casa?

Gli operatori della scuola sottolineano il clima di rispetto e condivisione tra colleghi che produce benessere nell'ambiente scolastico. L'attenzione costante ai bambini, sempre messi al centro della quotidianità fa respirare la continuità famiglia-scuola. Il momento del pranzo quotidiano con i bambini ed altre occasioni conviviali con le famiglie sono esperienze che fanno sentire a casa, come la cura degli ambienti. Viene posto l'accento sulla buona collaborazione con i genitori attraverso la condivisione di valori quali la solidarietà e l'accoglienza. Significativa una testimonianza che dice *"nel momento in cui entro e trovo la comunità presente nella mia scuola, io sono a casa"* ed esprime bene il senso di appartenenza che promuove una scuola FISM.

Le famiglie mettono in risalto l'accoglienza calorosa da parte del personale e la disponibilità al dialogo, insieme alla grande attenzione per i bambini sia da un punto di vista relazionale, che di cura e di proposte didattiche. L'apertura della scuola alle famiglie attraverso diverse esperienze che permettono di poter partecipare concretamente alla quotidianità, crea condivisione di valori e senso di appartenenza. Si rileva la positività della vicinanza alla parrocchia e la condivisione di percorsi di fede. Viene citata anche la documentazione delle attività educative che puntualmente condivisa con le famiglie rappresenta la possibilità di conoscere ciò che i bambini sperimentano a scuola. La cucina interna è sinonimo di casa. Le famiglie che hanno compilato il questionario portano uno sguardo molto positivo: *"non riesco a identificare una singola attività o esperienza che mi faccia sentire a casa poiché questa scuola mi fa sentire a casa ogni giorno"*.

Quali esperienze e/o attività della tua scuola/nido ti rimandano ad un orizzonte di speranza nella tua genitorialità/professionalità?

Gli operatori della scuola portano l'attenzione sulla collaborazione nel gruppo di lavoro nella condivisione di buone pratiche, nella cura della relazione e nel confronto. L'orizzonte di

speranza viene identificato da parte degli insegnanti nei bambini e nelle loro conquiste di autonomia e nel loro entusiasmo per la vita. Nella scuola il tempo dell'ascolto dedicato ai bambini è un elemento saliente che caratterizza la professionalità. I momenti congiunti di formazione tra genitori e operatori che permettono dialogo e confronto costruttivo generano collaborazione reciproca, facendo percepire la fiducia che le famiglie ripongono nella scuola.

I genitori riportano la buona collaborazione con le insegnanti per la crescita dei figli. Sono molto gradite tutte le iniziative ed eventi in cui le famiglie sono partecipi e protagoniste come le mattinate a scuola, gli incontri tematici che attivano il confronto e fanno sentire le famiglie meno sole. Rilevante è la sottolineatura per la qualità delle esperienze proposte ai bambini e alla loro promozione dell'autonomia, attraverso la vita comunitaria della scuola, dove respirano e vivono l'importanza di ogni individuo. Questo insieme alle proposte di fede e alla trasmissione di valori cristiani rappresenta sicuramente un orizzonte di speranza: *“sapere che sono custoditi ed educati in un'ottica cristiana di attenzione al bambino come creatura innanzitutto amata e voluta da Dio”*.

Come pensi ad un coinvolgimento delle donne e delle famiglie nella formazione e nell'accompagnamento dei sacerdoti, per una più piena condivisione della vita quotidiana delle persone?

Gli operatori della scuola giudicano positivo il coinvolgimento delle donne e delle famiglie nell'accompagnamento dei sacerdoti e identificano nei momenti di incontro formali e informali, sia all'interno della parrocchia che in famiglia la possibilità di creare buone e proficue relazioni confidenziali utili allo scopo. Il perno è rappresentato dal dialogo costante sia su tematiche definite a priori ma anche attraverso momenti di accoglienza in famiglia per vivere insieme la quotidianità; infatti, il confronto *“è una cosa positiva per favorire una lettura approfondita dell'oggi, con la speranza che la concretezza delle situazioni vissute dalle famiglie e lo sguardo di speranza di un sacerdote possano sviluppare dialoghi”*.

I genitori definiscono necessario e positivo il coinvolgimento, sottolineando che i sacerdoti devono *“stringere amicizie”* con le famiglie, per conoscerle meglio capire le loro esigenze e punti di vista: *“i sacerdoti dovrebbero frequentare le famiglie anche un po' nella loro quotidianità, anche condividendo pezzi di vita in famiglia per una prossimità autentica...”*. Sugeriscono oltre a momenti con le famiglie nelle loro abitazioni, serate insieme con cene organizzate o incontri tematici e dichiarano che *“le famiglie sono la comunità e la famiglia dei sacerdoti”* e vedono *“il coinvolgimento delle famiglie nel cammino dei sacerdoti come imprescindibile per avere una visione più completa e pratica della quotidianità di una parte importante della comunità”*.

DISTRETTO DI VIGNOLA

Comuni di Castelnuovo R., Castelvetro, Spilamberto, Vignola e Zocca

SINTESI RISULTATI QUESTIONARIO CAMMINO SINODALE

Sono stati compilati 53 questionari in tutto, di cui 11 risposte da parte degli operatori della scuola, e 42 da parte di genitori.

Quali esperienze e/o attività della tua scuola/nido ti fanno sentire a casa?

Le attività che coinvolgono i genitori e le famiglie, l'accoglienza al mattino col sorriso che dà sicurezza e tranquillità, il clima familiare e il bel rapporto che i bambini hanno con le insegnanti e gli operatori, il rapporto diretto e familiare con la scuola che si esemplifica col dialogo aperto e il confronto, l'accoglienza in generale come appunto *“sentirsi a casa”*, l'organizzazione di tanti momenti assembleari che creano comunità e gruppo, non solo quelli conviviali, ma anche momenti religiosi nei vari periodi dell'anno.

“L'insieme delle attività che consentono al bambino di sviluppare una propria identità, acquisendo autonomia, senso di responsabilità oltre a spirito di fratellanza e condivisione con gli altri.”

Quali esperienze e/o attività della tua scuola/nido ti rimandano ad un orizzonte di speranza nella tua genitorialità/professionalità?

Vengono sottolineati quando si parla di orizzonte di speranza come l'educazione che si dà ai bambini, la condivisione di valori, l'attenzione ad ogni singolo bambino e alle sue esigenze da parte della scuola e del servizio e delle persone che la abitano sia fondamentale per dare speranza; il tutto viene coronato dalla rete che si crea tra genitori ma anche tra genitori e insegnanti e la collaborazione tra scuola e famiglia che non è mai univoca; si sottolinea l'importanza dell'ascolto e della comprensione delle situazioni, dei vissuti, dei bisogni che ognuno porta nella relazione.

Come pensi ad un coinvolgimento delle donne e delle famiglie nella formazione e nell'accompagnamento dei sacerdoti, per una più piena condivisione della vita quotidiana delle persone?

Nel percorso di formazione di un sacerdote la figura femminile viene visto come supporto pratico e morale, molto utile, che potrebbe dare tanto sia a chi è in formazione sia a chi accoglie. Molti la vedono come una evoluzione al passo con i tempi.

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito all'elaborazione del percorso di co-progettazione formativa, all'organizzazione degli incontri e alla partecipazione attiva della riflessione comunitaria provinciale e distrettuale inserendosi nel cammino sinodale.

Rinnoviamo ai Vescovi delle diocesi in cui i nidi e le scuole FISM e FIDAE provinciali di Modena sono ubicate e svolgono il loro servizio, stima, vicinanza e disponibilità nel contribuire fattivamente al cammino intrapreso verso un cambiamento ed un miglioramento della nostra Chiesa.

I nidi e le Scuole FISM, le Scuole FIDAE nel territorio della Provincia di Modena
Il coordinamento pedagogico FISM Modena
La Presidenza FISM e FIDAE provinciali di Modena



ELENCO SCUOLE

- ❖ *A. Bisbini* , Modena-Albareto
- ❖ *A.M. Bertacchini - M. Borghi* -Maranello
- ❖ *A. Ronchi*, Zocca
- ❖ *Aida e Umberto Bassi*, Carpi - Budrione
- ❖ *Ain Kareem*, Modena
- ❖ *Alda Bruini*, Bomporto - Solara
- ❖ *Angeli Custodi*, Campogalliano
- ❖ *Budri Filomena*, Mirandola - Mortizzuolo
- ❖ *Caduti in guerra*, Carpi - Gargallo
- ❖ *Caduti per la patria*, San Felice sul Panaro
- ❖ *Cuore Immacolato di Maria*, Bomporto - Sorbara
- ❖ *Cuore Immacolato di Maria*, Modena
- ❖ *Don Alessio Verucchi*, Castelnuovo Rangone - Montale
- ❖ *Don Franchini*, Formigine -Magreta
- ❖ *Don Milani*, Modena
- ❖ *Don Papazzoni*, Castelvetro
- ❖ *Don Riccardo Adani e Arca di Noè*, Mirandola
- ❖ *E. Giovanardi ved. Ghisellini*, Modena - Cittanova
- ❖ *Ferdinando Savioli*, Castelfranco E. - Riolo
- ❖ *Figlie della Provvidenza*, Carpi – Santa Croce
- ❖ *Gesù Bambino*, Sassuolo - Pontenuovo
- ❖ *Gisa Crotti*, Castelfranco E. - Piumazzo
- ❖ Istituto Casa Famiglia, Modena
- ❖ *Istituto Figlie di Gesù*, Modena
- ❖ *Istituto Sacro Cuore*, Modena (Viale Storchi)
- ❖ *Istituto San Giuseppe*, Sassuolo
- ❖ *L. Coccapani*, Fiorano Modenese
- ❖ *L. Boccolari Boschetti 1*, Modena
- ❖ *L. Boccolari Boschetti 2*, Modena
- ❖ *La Madonnina*, Modena
- ❖ *Laura Benassi*, Medolla
- ❖ *Madonna della neve*, Formigine - Corlo
- ❖ *Madonna della neve*, Mirandola - Quarantoli
- ❖ *Madonna Pellegrina*, Modena
- ❖ *Maggiore Luigi Ricci*, Sestola
- ❖ *Mamma Nina*, Carpi - Fossoli
- ❖ *Maria Assunta*, San Prospero
- ❖ *Maria Ausiliatrice*, Formigine
- ❖ *Maria Ausiliatrice*, Formigine - Casinalbo
- ❖ *Maria Quartieri*, Spilamberto
- ❖ *Materna parrocchiale*, Castelvetro - Levizzano
- ❖ *Minime dell'Addolorata*, Castelfranco Emilia
- ❖ *Edgardo Muratori*, Concordia sulla Secchia
- ❖ *Oriello Cavazzuti*, Soliera -Limidi
- ❖ *Polo BPER*, Modena
- ❖ *S. Maddalena di Canossa*, Modena – Saliceta S. Giuliano

- ❖ *Sant'Agnese, Modena*
- ❖ *Sant'Anna, Sassuolo*
- ❖ *San Benedetto Abate, Modena*
- ❖ *Serafino Caiumi, Bomporto*
- ❖ *San Michele Arcangelo, Novi di Modena*
- ❖ *San Vincenzo de Paoli, Cavezzo*
- ❖ *Sacro Cuore, Carpi*
- ❖ *Sacro Cuore, Castelfranco E. - Manzolino*
- ❖ *Sacro Cuore, Finale Emilia*
- ❖ *Sacro Cuore, Modena*
- ❖ *Sacro Cuore, Modena - Ganaceto*
- ❖ *Sacro Cuore di Gesù, San Cesario sul Panaro*
- ❖ *San Faustino, Modena*
- ❖ *San Geminiano, Modena - Cognento*
- ❖ *San Giovanni Battista, Modena - Baggiovara*
- ❖ *San Giuseppe, Fiumalbo*
- ❖ *San Giuseppe, Nonantola*
- ❖ *San Giuseppe artigiano, Vignola - Brodano*
- ❖ *Santa Maria Assunta, Bastiglia*
- ❖ *Sant'Antonio, Modena*
- ❖ *Scuola Materna Parrocchiale di Portile, Modena - Portile*
- ❖ *V. Emanuele II e Garibaldi, Vignola*
- ❖ *Villa Prediera, Pavullo nel Frignano*
- ❖ *Vincenzo Ferrari, Castelnuovo Rangone*